LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Giovedì-Venerdì 12-13 Settembre 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 218 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE, ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 3,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie [illegible] Anno L. [illegible] - Semestre L. [illegible] - Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre [illegible] | Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria [illegible] « La Stampa »

Dopo il sermone del puritano parolaio

Hoare torna a Londra, il mondo guarda a Roma

La mattinata a Ginevra

Gli armaioli svedesi difendono il Patto

GINEVRA, giovedì sera.

Mattinata relativamente calma a Ginevra, quella di stamane, tutta occupata da una lunga seduta dell'Assemblea societaria, nel corso della quale sono venuti alla tribuna quattro oratori, i rappresentanti dell'Argentina, della Svezia, Olanda e Belgio.

Mentre il primo si è limitato a parlare di questioni che interessano unicamente l'America del Sud e cioè il conflitto del Chaco, gli altri tre delegati hanno parlato ampiamente del problema etiopico, sottolineando in particolare, come ha fatto il delegato svedese, la necessità che il Patto sia applicato.

Tutti e tre non hanno tuttavia mancato di rilevare la gravità delle accuse contenute nel memoriale italiano, affacciando la necessità che esso sia esaminato a fondo, sicchè la vera situazione dello schiavismo in Abissinia sia messa in chiaro.

Nel pomeriggio è annunziata una seduta del Comitato dei Cinque, alla quale parteciperà il signor Laval. Si annunzia, pure per domani, la riunione del Consiglio societario, riunione che, peraltro, non sembra sia dedicata al problema etiopico, ma a diverse altre questioni iscritte all'ordine del giorno dell'attuale Sessione.

G. T.

Hoare partirà domani

Ginevra, giovedì sera.

La partecipazione di Laval ai dibattiti dell'Assemblea della Società delle Nazioni, che era stata annunciata per oggi, è stata rimandata a venerdì.

Sir Samuel Hoare ha deciso di partire appunto domani e non è certo che il Ministro britannico possa ascoltare il discorso di Laval; comunque, Hoare avrebbe dichiarato che, qualora gli avvenimenti lo richiedessero, egli ritornerebbe prontamente a Ginevra.

Per intanto la Gran Bretagna continuerà ad essere rappresentata nell'Assemblea dal Ministro Eden.

Il barone Aloisi, capo della Delegazione italiana a Ginevra, sorpreso dall'obbiettivo del fotografo all'entrata del palazzo della Lega.

Preoccupazioni francesi per l'intransigenza britannica

Parigi, giovedì sera.

La pace d'Europa non deve essere compromessa dalle ripercussioni del conflitto italo-etiopico. Le speranze che aveva fatto sorgere la collaborazione italo-anglo-francese a Stresa non debbono essere troncate da un'operazione di polizia coloniale.

Per l'Europa

Tale resta il punto di vista espresso da buona parte della stampa francese dopo il discorso di sir Samuel Hoare a Ginevra.

Si constata con inquietudine quasi angosciosa che questo discorso, moderato nella forma, ma intransigente e grave di conseguenze nella sostanza, rende ancora più difficile il compito conciliatore che Laval si è assunto a nome della Francia e minaccia di rovinare tutta la paziente politica del Quai d'Orsay, tendente negli ultimi tempi a fondare un pacifico equilibrio europeo sulla collaborazione delle grandi potenze occidentali.

Il *Petit Parisien* scrive: « E' la prima volta che l'Inghilterra prende una simile posizione. Mentre in passato, in molti casi, le sue esitazioni hanno permesso a talune Nazioni di compiere gravi violazioni al patto ginevrino, questa volta la Gran Bretagna si è eretta a Ginevra in un atteggiamento rigido, che ha riempito d'entusiasmo i dottrinari della Lega, ma che non sembra debba contribuire a rischiarare un'atmosfera già estremamente satura di elettricità.

« L'avvenire ci dirà se, volendo mantenere la pace con una pressione esercitata su un Paese animato da un potente dinamismo e che cerca di realizzare il proprio destino senza troppo preoccuparsi delle opinioni di Ginevra, il Governo di Londra non finirà per scatenare complicazioni più o meno generalizzate ».

Urto probabile

Il giornale aggiunge che il discorso di Hoare « ha aperto tali [illegible] della Gran Bretagna che l'urto tanto temuto fra Società delle Nazioni e Italia appare ora molto più probabile ».

Dopo aver deplorato la pressione britannica sui vari paesi e in particolare sulla Francia, facendo intravedere l'isolamento della Gran Bretagna, se la sua linea di condotta non sarà da tutti adottata, il « Petit Parisien » constata che sir Samuel Hoare non ha preso d'altra parte alcun impegno formale sulle questioni europee che più interessano il mantenimento della pace.

A proposito degli indiretti riferimenti di sir Samuel Hoare alla dichiarazione franco-britannica di Londra, l'« Excelsior » scrive che non si deve dimenticare che questo documento menzionava gli accordi franco-italiani di Roma ed era conseguenza e completamento della collaborazione di cui Mussolini e Laval avevano gettato le basi per il mantenimento della pace in Europa.

Segreti spostamenti di navi britanniche

Londra, giovedì sera.

L'*United Press* apprende da buona fonte che verso la fine della settimana scorsa tre navi da guerra inglesi, con truppe a bordo, hanno lasciato improvvisamente Portsmouth dirette a Malta. La partenza delle navi è stata tenuta segreta dalle autorità militari navali.

Il Duca di Spoleto torna in servizio effettivo e lascia la presidenza del Reale

Roma, giovedì sera.

S. A. R. il Duca di Spoleto, desiderando nell'attuale momento politico riprendere il suo posto nella Regia Marina, ha chiesto al Duce di essere dispensato dalla carica di presidente generale del R.A.C.I., che egli copriva dal 23 novembre 1934-XIII.

Il Duce, apprezzando i motivi della richiesta, l'ha accolta e ha ringraziato l'augusto Principe per l'opera svolta nella presidenza dell'importante istituto, manifestandogli il suo compiacimento.

L'italofobia del Negus

Il rifiuto di concedere una scorta di ascari alla nostra Legazione

LONDRA, giovedì sera.

Il Governo etiopico — secondo notizie qui giunte — ha consegnato ufficialmente al Ministro d'Italia il proprio rifiuto a che una compagnia di ascari sia fatta venire a Addis Abeba per proteggere la Legazione italiana.

Il conte Vinci ha protestato vivacemente presso il Governo abissino contro l'arresto di alcuni sudditi italiani appartenenti al personale di un Consolato italiano, ai quali il Governo abissino non ha permesso di accompagnare alla Capitale il resto del personale del Consolato.

La ripercussione nel mondo dell'adunata italiana

A Berlino

Berlino, giovedì sera.

Quantunque la stampa odierna sia per più di tre quarti occupata dai resoconti del congresso nazionalsocialista di Norimberga, il comunicato italiano che annuncia l'adunata delle forze fasciste è stato largamente riprodotto e valorizzato.

A Budapest

Budapest, giovedì sera.

I giornali serali mettono in gran rilievo i commenti dei giornali italiani alla adunata fascista che comprenderà dieci milioni di uomini.

Riportando, pure mettendola in evidenza, la notizia relativa ai richiami alle armi, il « Nyolcz Orai Ujsag » scrive che nei trattati di pace è raccolto tanto materiale incendiario che basta una scintilla per mettere in fiamme il continente. Anche l'attuale conflitto italo-abissino si deve ai trattati di pace.

L'« Uy Memzedec » in una corrispondenza da Parigi scrive che l'invio di una delegazione di socialisti e di estremisti a Ginevra non è che una delle tante manovre del fronte rosso. « Non è la questione della guerra o della pace che interessa questi signori — aggiunge il giornale — bensì il loro vantaggio di partito e personale ».

A Washington

Washington, giovedì sera.

I giornali in corrispondenze romane parlano diffusamente del prossimo ordine di mobilitazione civile che comprenderà 10 milioni di persone e riportano pure la notizia dei richiami alle armi, con i quali l'Esercito italiano sarà portato all'effettivo di un milione annunciato dal Duce.

Stasera la « Saturnia » salpa da Napoli

Radio cronaca dell'avvenimento

Roma, giovedì sera.

Questa sera, alle ore 19 circa, sarà trasmessa da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. la radiocronaca della partenza da Napoli del Saturnia con a bordo reparti di truppa destinati in A. O.

Treni raccomandati in partenza da Ginevra

Londra / *Parigi* / *Madrid*	ore 19,50
Roma	» 16,42
Costantinopoli	» 1,10

La "Cosseria„ verso l'Africa

Fra ardenti dimostrazioni di popolo sono partiti ieri da Genova i primi reparti della «Cosseria» diretti in Africa

GIORNO PER GIORNO

Londra

Sir Samuel Hoare ha detto:

L'Impero è pronto a mettere la sua forza al servizio dei principii della Lega; questa difesa la compirà solo, in unione ad altri Stati, se otterrà un mandato collettivo.

Se le sessanta Nazioni rappresentate a Ginevra non si dichiarano pronte a difendere gli interessi di un paese schiavista e selvaggio, la Gran Bretagna si disinteresserà in futuro degli avvenimenti europei.

Potranno scomparire allora dalla carta del mondo Belgio o Svizzera, Austria o Danimarca; tutto sarà indifferente per l'Impero se l'Etiopia cade nelle mani degli italiani. Come potrebbe ancora vivere un onesto gentleman dopo tanta ingiustizia?

Parigi

Parigi osserva: il discorso di sir Samuel non sono che parole, non hanno maggior valore della sabbia del deserto che il vento disperde. Quali impegni scritti è pronta ad assumere la Gran Bretagna di porre sempre — e non solo quando i suoi affari sono in gioco — la sua potenza al servizio del rispetto di tutti i Trattati?

Oggi Londra prega, minaccia e supplica, ma quante volte la Francia ha pregato, minacciato e supplicato, quando pezzo per pezzo il Trattato di Versailles si sfasciava, senza riuscire a scuotere la flemma britannica?

Alla precisa domanda di Parigi, Londra non ha ancora dato una precisa risposta, ma la pressione sulla Francia continua con la maggiore energia. Laval, fedele amico, malgrado le ostilità di talune importanti correnti della politica francese, resiste, temporeggia, rinvia.

Roma

Quanto all'Italia, l'atteggiamento è chiaro. Un accordo a Ginevra che regoli il problema etiopico non ci pare più possibile. Se il Consiglio o l'Assemblea pronunzieranno una condanna morale abbandoneremo la Lega come hanno fatto Giappone e Germania. Sanzioni economiche non sono possibili se non appoggiate da gravi misure militari ed allora è la guerra contro chi oserà di tentarle. Incomincerà in tal caso un'immane catastrofe: il crollo della civiltà europea.

il lettore

La partenza di Marconi per il Brasile

Il prossimo ritorno e l'arruolamento per l'Africa Orientale

Breve colloquio con lo scienziato

Genova, giovedì sera.

Guglielmo Marconi ha lasciato questa mattina l'Italia, diretto al Brasile, a bordo dell'*Augustus*.

Il Presidente dell'Accademia d'Italia era accompagnato dalla sua signora e dall'on. prof. Arturo Marpicati, Segretario generale dell'Accademia d'Italia.

A bordo è rimasto vicino a Marconi, fino alla partenza del piroscafo, il marchese Solari, suo segretario particolare, ma il Solari non è partito, come non è partita, insieme ai genitori, la piccola bimba, rimasta a bordo dell'*Elettra* ancorato nel nostro porto.

Il viaggio in America

Da noi interrogato, S. E. Marconi si è abilmente sottratto, come è naturale, a quelle domande che gli sono sembrate insidiose ed ha affermato soltanto che egli si reca in Brasile invitatovi da quel Governo per inaugurare la grande stazione radio di Santos.

A Santos egli giungerà dopo lo sbarco a Rio de Janeiro, passando prima per San Paulo, dove è una fortissima colonia italiana.

Marconi ha dichiarato di tornare molto volentieri in Brasile, dove è già stato altra volta per la grande e favorevole impressione che il Paese aveva lasciato in lui.

Abbiamo poi parlato con l'onorevole Marpicati, il quale ci ha detto delle ulteriori intenzioni dello scienziato, precisando dapprima che egli sarà d'ora innanzi sempre vicino a lui. Cosicchè appena finita la visita al Brasile, Marconi verrà in Italia e partirà subito dopo per l'Abissinia e Marpicati sarà con lui non più in qualità di Segretario dell'Accademia, ma come maggiore di complemento addetto alla persona dell'illustre scienziato. La partenza per l'Africa Orientale di Marconi seguirà immediatamente il proprio di pochi giorni il suo ritorno in Patria.

Il saluto delle Autorità

Numerosissima folla ha applaudito l'eccezionale ospite dell'*Augustus*, alla stazione marittima ed a bordo della nave stessa, dove tutti i passeggeri hanno fatto rispettosa ala al passaggio suo e della sua signora.

La Camera di Commercio italo-brasiliana ha consegnato a Marconi, a mezzo del presidente della Sezione di Genova un nobile messaggio.

Poco prima che l'*Augustus* lasciasse il Ponte dei Mille, sono saliti a bordo S. E. il Prefetto Albini e il Segretario federale Molfino, che hanno porto all'illustre scienziato il saluto augurale della Superba e delle Camicie Nere genovesi.

Insieme a S. E. Marconi, che è stato salutato alla partenza dalla contessa Cagni, si è imbarcato anche S. E. Mazzolini, ministro d'Italia in Uruguay.

Un medaglione di cioccolato

Una fabbrica svizzera di dolciumi ha pensato di solennizzare l'avvento del nuovo palazzo della S. d. N. con la creazione di questi medaglioni di cioccolata amara.

La situazione in Grecia

Torbidi di piazza e dissidi nei partiti alla vigilia del plebiscito

Londra, giovedì sera.

Il *Times* ha da Atene che la situazione in Grecia non è ancora chiarita.

Una grossa sezione del partito populista, in seguito anche ad articoli dei maggiori giornali del partito, sta cercando di persuadere Tsaldaris a disfarsi di Condylis, il cui atteggiamento, durante gli incidenti di lunedì scorso, viene biasimato severamente.

Di fronte a questi repubblicani, vi è un'altrettanto forte fazione di monarchici a oltranza, pure membri del partito populista, che sino a lunedì hanno collaborato apertamente con Condylis nel forzare la mano a Tsaldaris. Essi chiedono ora che il primo ministro ricostituisca il Gabinetto, inserendo elementi fidati ed eliminando i ministri repubblicani.

Lo stesso gruppo sostiene che, dopo la dichiarazione di Tsaldaris a favore della monarchia, egli deve convocare l'assemblea nazionale per rimettere il re sul trono.

Il plebiscito dovrebbe avvenire dopo a restaurazione avvenuta come per confermare l'operato dell'Assemblea e del Governo.

Tsaldaris respinge questo suggerimento, dichiarando che il plebiscito è stato votato dall'Assemblea e il popolo ha avuto la promessa di essere consultato.

Altre informazioni dalla Grecia fanno sapere intanto che, oltre ai gravi disordini di Patrasso, altri se ne sono verificati nelle località dei dintorni di quella città. Gli scioperanti hanno attaccato i gendarmi, lanciando bombe, le cui schegge hanno ferito parecchi militi.

Secondo altre notizie da Atene, al gen. Panayotakis è stata amputata una mano in seguito alla ferita riportata lunedì scorso.

Il *Daily Mail* pubblica un'intervista con un'autorevole personalità greca che risiede a Londra, secondo la quale il ritorno dell'ex-Re Giorgio in Grecia avrebbe luogo nella seconda o nella terza settimana di novembre.

Il calciatore Cesarini ha lasciato l'Italia

Genova, giovedì sera.

Il giocatore juventino Cesarini ha fatto le valigie stamane, imbarcandosi, all'ultimo momento, sull'*Augustus*.

Il noto calciatore, da noi interrogato, ha negato assolutamente che il suo viaggio in Argentina sia senza ritorno. Ha detto che la sua assenza è provocata dalla malattia della mamma. Se egli troverà le condizioni della madre migliorate entro due o tre mesi sarà di ritorno, naturalmente, ancora nella Juventus.

Ma, tenendo conto del caso in cui egli non potesse più ritornare ci ha pregato di porgere ai dirigenti la Federazione ed alle Autorità torinesi e dirigenti e camerati della Juventus, i ringraziamenti più vivi per le molte cortesie cui è stato fatto segno durante la lunga permanenza in Italia.

Come si vede un discorso troppo sentimentale per un individuo che conta « quasi sicuramente » di essere di ritorno in Italia fra qualche mese.

(Disegno di BIOLETTO)

TORINO DI GIORNO

Verso la grande adunata

Fervore di attesa di Torino fascista

La nostra affermazione di ieri, che Torino fascista si sarebbe mostrata degna del passato lontano e vicino della città, degna dunque di se stessa e dell'Italia che Mussolini ha risollevato ai più alti fastigi della volontà e della potenza, ha appena bisogno di essere sottolineata. Torino ha vibrato ieri come nei giorni più luminosi del Risorgimento. L'attesa per l'adunata si è fatta intensa. Ognuno ha compreso quale immenso significato il Capo le attribuisca e tutti hanno anticipato, più che il proposito, il giuramento di rispondere all'ordine del Capo con compattezza assoluta. Del pari è stata afferrata la profonda genialità rivoluzionaria della mossa. Mentre i belatori del pacifismo laburista cui fa da eco il fronte unico socialcomunista d'oltre frontiera, premeditano di scatenare la guerra in Europa per impedire l'azione di polizia in Africa contro il Negus schiavista, a Roma l'alta figura di Mussolini si aderge nello spazio circonfusa di luce e di energia: la luce e l'energia della Rivoluzione in marcia, che, anche attraverso l'episodio etiopico, proiettano l'Anticipatore di una giustizia sociale sconosciuta ai santi delle internazionali criminose.

Questo i torinesi hanno capito. E lo hanno capito soprattutto i lavoratori, i quali in Mussolini vindice della giusta causa dell'Italia, vedono, in questo momento più che mai il difensore dei loro interessi, della loro stessa vita contro l'ingordigia dei plutocrati coloniali, spalleggiati dai falsi propagandisti della pace.

Microparlofono

Si inaugurerà presto la Mostra della Moda italiana... Quest'anno una il kaki. Forse uscirà anche il grigio-verde. Ed il blu marino. Una ... è che la benzina aumenterà ancora. Ma si stanno attrezzando già varie officine per la fabbricazione di carburante succedaneo, che verrà a costare circa due lire. Vedremo crollare un impero: l'impero anglo-sassone del petrolio. E' un fatto storico ormai accertato che tutte le stecche sul muso all'Inghilterra si daranno sempre di sabato. E' il vero sabato inglese. Anche la decisione tedesca di ricostituire il vecchio esercito, lacerando il trattato di Versailles, fu presa di sabato. Il sabato è un giorno propizio per gli scapaccioni all'Inghilterra. Questa volta sarà un sabato fascista. Sabato fascista di fronte a sabato inglese: due mondi, due concezioni di vita. Assisteremo a qualche cosa di veramente interessante......

Ottima l'idea di costituire un ente cittadino per la gestione del Carignano. E' un teatro che ha una grande tradizione e non deve subire gli alti e bassi della gestione privata. Ottimo il concetto di farlo funzionare ininterrottamente, intercalando alla prosa la lirica leggera e gli spettacoli di eccezione. Potremo così avere almeno un grande teatro di rinomanza nazionale aperto nei mesi della Moda e durante le grandi manifestazioni. Non si verificherà più lo scandalo dei teatri chiusi durante la Mostra nazionale . . . .

Il teatro della Moda sta bene, è necessario, ma è sempre un succedaneo... Una fabbrica di carburante succedaneo si sta attrezzando a Genova, un'altra presso Asti. Sarà un carburante a base di alcool. Farà qualche incrostazione sulla testa dei cilindri, ma chi se ne frega? L'alcool si estrae dalle barbabietole. Sarà un ottimo affare per i coltivatori di barbabietole. Anche il riso produce alcool. Faremo a meno del petrolio. Abbiamo la luce elettrica anche nel più miserabile villaggio, noi! Non sarà un grave sacrificio fare a meno del petrolio, ma quand'anche fosse un grave sacrificio, il Duce sa che siamo disposti a tutto purchè l'Italia sia grande. I nostri sacrifici di ora saranno ripagati ad usura. Abbiamo vissuto ore, in quest'anno XIII, che non pensavamo di poter vivere mai! Ah, la soddisfazione di poter finalmente gridare sul muso all'Inghilterra! Che cos'è il sacrificio di qualche comodità, in confronto a quella soddisfazione? Però, la soddisfazione di farci la barba tutti i giorni ce la potrebbero lasciare! Da mesi e mesi, nel mondo, non si parla che dell'Italia. La Marcia su Roma era stata annunciata da molti giornali esteri, compresi i francesi, in dieci righe, poichè era quello lo spazio che si dedicava allora agli avvenimenti italiani, anche se erano di importanza storica: le grandi manovre italiane al Brennero sono state illustrate quest'anno su due colonne, per una intera settimana. Ecco che cos'è l'Italia, oggi: il mondo latino vede in noi i campioni della razza. Rassegnati fino a ieri al dispotismo politico, economico, militare dei dolicocefali biondi volgono oggi gli occhi a Roma. E' la riscossa della latinità. L'Italia vendicherà Waterloo, Trafalgar, Fascioda... Via gli inglesi da Malta e da Gibilterra!

Noi difendiamo l'indipendenza dell'Austria per ragioni storiche, militari, societarie, ma non è escluso che nella grande Rivoluzione Fascista dell'Europa che si sta preparando altre premesse storiche, militari, societarie si formino, che rendano di interesse trascurabile per noi l'indipendenza austriaca.

l'operatore

Nell'annuale della marcia di Ronchi

Gli Azzurri di Dalmazia di Torino, che in questi giorni hanno dato tangibile prova della loro sensibilità patriottica richiedendo numerosi l'arruolamento volontario per l'A. O., nella ricorrenza della Marcia di Ronchi hanno inviato al Comandante D'Annunzio il seguente telegramma:

«*Nel sedicesimo annuale della fulgida Marcia liberatrice, Azzurri Dalmazia torinesi anelano stringersi viepiù alle disperse ma fedeli legioni di Ronchi per servire nuova sacrosanta Causa della Patria fascista. Con devota ammirazione* — Presidente: Comerci».

Altro telegramma di fervido saluto è stato pure inviato al Federale della Olocausta.

La festa odierna di S. Croce

Oggi la Festa della Esaltazione di S. Croce viene celebrata solennemente in due delle nostre chiese cittadine: nella chiesa del Juvara in piazza Carlina con Messe alle ore 6, 7 e 8 e con funzioni vespertine alle ore 18; nella Chiesa parrocchiale in Borgo Vanchiglietta dove, alle ore 20,30, vi sarà la processione a cui seguirà la benedizione solenne.

La crociera dei quattro mari

Domani 13 settembre possono ottenere il rimborso delle quote di partecipazione alla crociera i possessori delle ricevute per la prima classe i cui cognomi cominciano con la lettera B e i possessori delle ricevute di seconda classe il cui cognome comincia con la lettera T.

Tale rimborso si effettuerà presso la Banca Anonima di Credito in via S. Francesco di Assisi, 27.

Paolo Doglia, diciannovista commissario al Fascio di Chieri

In sostituzione del camerata Giuseppe Valsania, Segretario dimissionario del Fascio di Combattimento di Chieri è stato nominato quale commissario straordinario il dott. Paolo Doglia, ispettore di zona, diciannovista, legionario fiumano. Lo scambio delle consegne avrà luogo quest'oggi.

Una «buona» trovata per sottrarsi a certi obblighi

Nell'autunno dell'anno scorso il Tribunale di Busto Arsizio pronunciava un'interessante sentenza in materia commerciale, di cui il nostro giornale ha dato a suo tempo notizia. Il Cotonificio Giovanni Milani & Nipoti aveva citato il comm. Aristide Basilico, suo ex procuratore, chiedendo il pagamento di lire 157.147,50, che egli il 30 settembre 1931 si era impegnato di versare a fronte di cambiali rilasciate anteriormente dalla Società in liquidazione Bloch e Cratz. Il protesto delle quali avrebbe aggravato la posizione del liquidatore comm. Luigi Borri, suo amico e parte interessata in un certo modo, che aveva una forte perdita alla Banca Industriale di Busto, della quale era stato presidente ed il Borri consigliere.

Una perizia psichiatrica

Il convenuto, assistito dagli avvocati Mulassano e Vaselli di Milano, eccepì la nullità dell'obbligazione, in quanto in quel momento si trovava affetto da grave sindrome psicastenica e per la quale aveva dovuto essere ricoverato in casa di salute per alienati, nell'ottobre e nel dicembre 1931. Il Tribunale non ritenne sufficientemente provata dai certificati medici esibiti l'incapacità giuridica del Basilico a obbligarsi e, tenuto conto di circostanze e testimonianze in contrario, lo aveva condannato al pagamento integrale con gli interessi di mora e le spese di giudizio.

Contro tale sentenza il Basilico produceva appello, che veniva discusso davanti alla sezione IV della Corte d'Appello di Milano. La nuova sentenza pronunciata da quel Collegio giudicante, non solo conferma pienamente quella del Tribunale di Busto, ma vi aggiunge alcune nuove considerazioni. Il Basilico, infatti, aveva chiesto una perizia psichiatrica e somatica su se stesso e prodotto una perizia stragiudiziale del prof. Besta, in appoggio ai certificati dei medici Capone, Cesabianchi e Gonzales. Per contro il Cotonificio aveva presentato documenti e testi a provare che al momento dell'assunzione del debito Bloch e Cratz il Basilico sbrigava con sagacità e perizia corrispondenze importanti e affari notevoli nè mai prima d'allora aveva mostrato di essere infermo di mente. La Corte respinse le richieste dell'appellante, osservando che proprio gli psichiatri, col ritenere che il Basilico non era sempre responsabile delle sue azioni ed aveva i poteri critici talvolta obnubilati, avevano impedito di raggiungere la prova della incapacità giuridica naturale del Basilico ad obbligarsi.

«Da tutti questi giudizi peritali — dice il testo della sentenza pubblicata — si ha la norma di quanto è consentito ripromettersi da una perizia giudiziale. L'ansia di sempre meglio conoscere per meglio giudicare incontra una barriera insormontabile nella relatività delle umane conoscenze. Così nel campo dei fenomeni spirituali rispondono ad un imperativo della coscienza le limitazioni e riserve di cui alle attestazioni sopra esaminate». Perciò veniva ritenuto inutile qualsiasi altro ausilio peritale, dato anche il lungo tempo ormai decorso dal settembre del 1931.

Un'importante motivazione

Non meno importante poi è la motivazione che rigetta l'eccezione di mancanza di causa, in quanto al momento dell'assunzione del debito della Bloch e Cratz da parte del Basilico, quella Società avrebbe già sistemato tutti i suoi creditori. La Corte ha osservato che, ammessa in ipotesi l'estinzione del debito della principale obbligata cambiaria Bloch e Cratz, trattandosi di effetti girati dalla Milani alla Banca Industriale di Busto e da questa alla Banca di Legnano, «sempre più urgeva e si concentrava a carico della girante ditta Milani il diritto di credito e la relativa azione di regresso delle Banche giratarie»: azione che il Basilico con la assunzione dell'obbligazione di pagamento ha appunto voluto evitare, con tutte le conseguenze vicine e lontane, tanto che la Corte stessa, ormai illuminata, poteva esimersi dal prendere in esame gli altri fatti che hanno assunto le forme e le proporzioni di denuncie penali da parte della Milani contro il Basilico per abuso di mandato. Il Cotonificio Giovanni Milani e nipoti è stato assistito durante questa lunga controversia dall'avvocato Del Bo.

Onorificenza ad un camerata

L'avv. *Aldo Bertelè*, libero docente all'Università di Torino, nostro collaboratore, con recente decreto è stato nominato con sovrano *motu proprio* grande ufficiale della Corona d'Italia. Al camerata Bertelè, vecchia e sicura Camicia Nera che vede con ciò premiate le sue fatiche di organizzatore dei combattenti prima e dei sindacati intellettuali poi, le nostre più vive felicitazioni.

1.a Legione Milizia DICAT. — Questa sera ore 21, riunione di tutti i sigg. ufficiali del 3.o e 5.o Gruppo c. a. in via Bagino 6. 4.a batteria c. a. adunata alle ore 21, alla caserma Cascino, per istruzioni.

Il ritorno degli Avanguardisti dal Campo Dux

I baldi giovani sfilano, subito dopo il loro arrivo a Porta Nuova.

Dalla montagna alla città

Le disavventure di un professionista

Il laureando in legge Ettore Luraghi cinque anni or sono, durante una gita in montagna, si imbatteva in una avvenente e simpatica signorina diciottenne, Rosa Terviani; vedere la ragazza ed innamorarsene fu per lui tutta una cosa. La signorina — alta, bruna, spigliata — fu verso di lui di una estrema cortesia; ciò fece supporre al Luraghi che la sua nuova conoscenza non fosse rimasta insensibile alle sue manifestazioni di simpatia per quanto caute e misurate. Il suo temperamento ardente lo indusse, qualche giorno dopo in un provocato incontro, a esternare alla giovane donna, in modo chiaro, senza veli, il suo subitaneo amore. Il giovane riteneva che la sua barba nera, il suo aspetto distinto riuscissero a conquistare il cuore della ragazza; ahimè! una spiacevole delusione bruscamente lo attendeva! Alla sua fervida dichiarazione la signorina Rosa rispondeva recisamente e nettamente — come era nelle sue abitudini — con un «no» senza sottintesi. Il Luraghi si ritirava in buon ordine non senza rammarico, giacchè la giovane donna — con la sua avvenenza ed il suo atteggiamento pieno di grazia — lo aveva ammaliato, ma si rassegnò al suo avverso destino cercando altrove distrazioni alla inattesa delusione.

Laureatosi, e superato brillantemente l'esame di procuratore, il Luraghi si installava nello studio di alcuni giovani e noti avvocati torinesi; una dolce sorpresa qui lo attendeva; la signorina Rosa era impiegata in qualità di segretaria nello stesso ufficio. «Il destino — egli pensò — ha voluto riavvicinarmi a colei che per prima suscitò nel mio cuore un sentimento un tempo sconosciuto; che debba riuscire, questa volta, a convincere la ragazza della serietà delle mie intenzioni?».

Ultime resistenze

Si illudeva ancora: i nuovi approcci con la collega d'ufficio riuscirono infruttuosi, anzi sollevarono nella signorina Rosa delle vivaci reazioni. Di queste manifestazioni il Luraghi non si preoccupò nè tanto nè quanto; egli conosceva la serietà della signorina e riteneva che questo suo atteggiamento non fosse che l'ultima dimostrazione di una resistenza che stava per cessare. Cercò di essere ossequiente, umile, cortese; sacrificò sull'altare dell'amore anche la sua bella barba nera, di cui un tempo era fiero, giacchè gli era parso di notare una irreducibile avversione della signorina per quella che egli, un tempo, considerava come un segno esteriore di estrema distinzione. Invano. Questo suo contegno allontanava sempre più da lui la bella signorina. Esasperato, il dottor Luraghi prescelse una nuova via: quella di risvegliare nella ragazza la gelosia. Sparse, dapprima, la voce di un suo fidanzamento; più tardi, in occasione di una gita a Milano, corteggiava apertamente una graziosa signorina di quella città ed infine, ultimamente, durante le vacanze estive, in montagna allacciava relazioni con due o tre signorine, recatesi sulle alte vette che delimitano i confini della nostra penisola in cerca di svaghi. Gravi noie, però, lo attendevano. Una signorina, Lidia Garbari, colla quale si era un po' troppo impegnato colle sue dichiarazioni, veniva a conoscenza — non si sa bene come — delle imprese dongiovannesche del Luraghi: indispettita, l'altro giorno essa si presentava nell'ufficio del suo, diciamo così, fidanzato, e concitatamente gli chiedeva spiegazioni sulla sua condotta. Il giovane invitava la ragazza alla calma, alla ponderazione.

«Verità sacrosante!»

— Sono menzogne quelle che le hanno narrato — egli le diceva —. Per lo meno pettegolezzi di qualche signorina che io non avrò voluto corteggiare...

— Niente affatto! Sono verità sacrosante! Me ne hanno informata diverse persone di serietà indiscutibile.

— Apparentemente, forse, ma non sostanzialmente...

— Neghi la sua relazione con quella signorina di Milano...

— Ma certo... E' stato uno scherzo...

La conversazione stava assumendo un tono sempre più alto; ad evitare spiacevoli contrasti, il dott. Luraghi pregava la signorina di riprendere il colloquio in un altro luogo e in un altro momento. La signorina si allontanava indignata, non già per recarsi al convegno fissatole, ma per abboccarsi con un legale di sua fiducia, al quale esponeva per filo e per segno la sua vicenda, invitandolo ad agire energicamente nei confronti del dott. Luraghi per la tutela dei suoi interessi e della sua dignità.

— Quello che si può chiedere al dott. Luraghi — le rispondeva il legale — è la restituzione delle lettere da lei indirizzategli e degli eventuali doni, ma nulla di più, se le cose stanno realmente come lei me le ha esposte.

— Ma egli mi ha abbindolata, ha promesso di sposarmi...

— Ammesso anche che ella possa provare questo suo impegno, vi è stato, da parte del dottor Luraghi, qualche atto che le abbia procurato del danno, a cui ella abbia sottostato appunto in vista del matrimonio? Dal suo racconto è esclusa ogni relazione che non sia puramente sentimentale.

— E' proprio così; ma io vorrei infliggere una severa lezione a quel dongiovanni in sessantaquattresimo...

— Lo lasci andare per la sua strada: è la più bella soddisfazione che può prendersi...

A malincuore la signorina si rassegnò a seguire il saggio consiglio del suo legale: si affrettò a restituire ed a *farsi* restituire la corrispondenza intercorsa col fidanzato di una settimana ed a mettere una pietra su questa sua vicenda amorosa, che la renderà, per l'avvenire, più cauta nel dar ascolto alle dolci parole sussurratele all'orecchio dai giovani che il caso conduce sui suoi passi.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Il fiore che simboleggia adorazione; 7) Dò profitto; 13) Come sopra; 14) Deità; 16) Incontaminato; 16 a) Iniziale dell'alfabeto; 17) Signoreggia sul mondo; 19) Voce del verbo dare; 20) Isola presso Zara; 21) Monete danesi; 22) Profeta, poeta; 24) Tra le maggiori cascate d'acqua; 27) Congiungersi quarzoso; 28) Il re in Francia; 30) Raggi... poetici; 31) Titolo onorifico; 32) Levar l'ancora; 33) Regione alpina dell'Austria; 35) Isola greca; 36) Prima donna... ma non prima attrice; 39) Componimento poetico; 41) Aggettivo di clima... e di carattere; 43) Tra i mesi; 47) Che ha capacità; 49) Fonte di diritto; 50) Precettore; 51) Come il N. 21 orizzontale; 53) Avverbio di tempo; 54) Articolo; 55) Cura le trasmissioni radiofoniche; 56) Prerogative; 58) Preposizione inglese; 59) Discendente... della meridiana; 60) Tra i generi di pasticceria.

Verticali: 1) Il dio italico del cielo signore del fulmine e del tuono; 2) Detto di ogni male che si moltiplica; 3) Ancona; 4) Punto cardinale; 5) Regione lungo il golfo Persico; 6) Panni di lino; 8) In chimica particella che si prepone al nome dei composti ossigenati, solforati, ecc., in eccesso; 9) In Esiodo una delle nove figlie di Giove; 10) Il bisonte; 11) Negazione; 12) Non comuni; 12 a) Eccessivamente pingue; 15) Appartiene al gruppo delle piante talloflte unicellulari viventi nell'acqua; 18) Stretto tra il capo omonimo e la penisola balcanica; 21) Città dell'Umbria; 23) Antico nome delle isole Lipari; 25) L'ergo; 26) Preposizione articolata; 27) Il Benaco; 29) Prefisso usato in chimica; 31) Pronome relativo; 34) Cerca uguagliare e sorpassare altri; 36) Congiunzione latina; 37) Promessa a Dio od ai Santi; 38) Nel calendario ebraico il 7.o mese; 40) Rumori sotterranei dall'eco prolungata; 42) Affluente di destra dell'Elba; 43) E' contento... a rovescio; 44) Vi combattono nell'arena; 45) Isola italiana del Dodecaneso; 46) Il dio greco dell'amore; 48) E' quasi... un tratto; 50) Precettore; 52) Eccetera; 55) Articolo spagnuolo; 57) Ex-officio.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

SCACCHI. — *Finale di partita:* 1. Cb6+; Ra7; 2. C×c8+Rb8; 3. Da7+C×a7; 4. Cb6 matto.

Casellario

L	A	V	E	C	C		
H	I	A	S	T	I	R	
P	E	I	T	A	L	I	A
N	A	N	O	N	E	E	S
A	U	R	I	T	A	M	A
P	O	R	T	A	N	E	L
S	U	O	G	R	E	M	B
O	I	T	E	S	O	R	I
D	U	N	A	G	I	O	
V	I	N	E	Z	Z	A	
P	E	R	E	N	N	E	

1) Evoè; 2) Patagonia; 3) Automezzi; 4) Lamica; 5) Territoriale; 6) Negus; 7) Ellesi; 8) Renna; 9) Nonna; 10) Sedia; 11) Verbo; 12) Purità; 13) ecp; 14) Eh.

Frin

Il Segretario Federale alla Colonia "Pro Milite Italico", e alla Maternità

Piero Gazzotti si intrattiene affabilmente con le bimbe della Colonia «Pro Milite Italico».

Il Federale tiene a battesimo, alla Maternità, il terzo figlio dell'operaio Soriano, del Gruppo «M. Sonzini».

(Foto GHERLONE).

LA FINANZA

Quotazioni odierne

Borsa di Torino

TORINO, 12. — Le quotazioni di tutti i valori industriali hanno subito un'altra profonda falcidia. Malgrado i prezzi ormai allettanti la corrente di vendite non trova assorbimento adeguato. Unico titolo sul quale si nota una certa difesa è la Fiat che ha perso così meno terreno, mentre Edison, Viscosa, Ilva, Terni, Amiata, Montecatini, Monteponi sono stati più depressi.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 c.	70 50	70 50
100	Id. f. c.	70 60	70 60
100	Pr. Red. 3½	*68 10	68 10
100	Id. f. c.	68 30	68 20
500	I.R.I. 4½ c.	405 —	405 —
500	Torino 4½ c.	406 —	404 —
500	Torino 5 c.	435 —	410 —
500	S. Paolo 3½	375 —	373 —
500	Id. 4 (già 5) c.	410 —	408 —
500	Ferrov. 3 c.	268 —	268 —
500	El. Ferr. 4½ c.	408 —	408 —
100	B.T.N. 1940 c.	94 30	94 30
100	Id. 1943	94 30	94 30
100	Id. 1943 VIII	84 —	84 —
100	Id. 1945 XII	84 —	84 —
500	S.T.E.T.	325 —	325 —
500	Miglior. 4	385 —	385 —
1000	B. d'Italia	1414 —	1410 —
350	Mediterranea	460 —	440 —
500	Meridionali	540 —	530 —
25	Lloyd Sab.	13 —	12 35
200	Navig. A. I.	116 60	115 —
100	Torino-Nord	143 50	143 —
10	Italiana Gas	12 275	11 775
100	Elettr. A. I.	101 —	95 —
50	Sip	47 —	45 —
200	Terni	205 —	195 —
100	Valdarno	144 —	135 —
250	Merid. Elettr.	235 —	230 —
75	P. C. E.	78 —	76 —
100	Sesa	73 —	68 50
500	Edison	707 50	670 —
500	Savigliano	738 50	720 —
200	Nebiolo	160 —	150 —
125	Bauchiero	161 —	160 —
60	Tedeschi	74 —	71 —
200	Ilva	184 50	171 —
200	Fiat	308 —	294 75
50	Ansaldo	51 —	48 —
17,50	M. Amiata	32 —	26 50
100	Montecatini	148 —	140 —
250	Monteponi	336 —	316 —
5	Schiapparelli	5 10	5 10
100	Mira Lanza	100 —	96 75
75	Cir	172 50	172 50
500	Acqua Potab.	440 —	438 —
70	Florio	46 —	46 —
25	Venchi-Unica	30 15/16	30 —
250	Viscosa	290 —	259 25
25	Valli Lanzo	22 —	20 —
600	Lane Borg.	1360 —	1340 —
200	Beni Stabili	200 —	198 —
100	Cart. Ital.	129 —	128 —
225	Cart. Burgo	226 —	218 —
65	Fornaci	164 —	164 —

Cambi: Parigi 80,70; Londra 60,62; Svizzera 398,30; New York 12,270.

Borsa di Milano

MILANO, 12. — Una maggiore e diffusa debolezza in seguito a una nuova ondata di offerte ha oggi colpito nuovamente tutta la quota. I Fondi Pubblici alla compilazione del listino ufficiale segnano precisamente ancora i corsi precedenti. Le maggiori cedenze hanno colpito particolarmente le Pirelli, Edison, Generali, Centrale, Meridionali, Eridania, Raffineria, Montecatini, Cementi, Lini, Stampati, Cascami, Snia e Beni Stabili.

Rend. It. 3,50 % 71,10; Redim. 3,50 % f.m. 68; It. Italia 1390; Centrale 617; Medit. 430; Merid. 502; Veneto Costr. ...; Rubatt. 60; Cantoni 1700; Furter ...; Olona 72; Ticino 80; Olcese 221; Stamp. 610; Costa 301,00; Linif. 306; Rossari 344; Bolandi 279; Tosi 30; Col. Merid. 16; Un. Manif. 225; Gavardo 703; Rossi 3430; Targetti 82; Cav. 228; Bernasc. 67; Sala 263; Pacchetti 69; Burgo 226; Ansaldo 47; Ilva 164; Metall. It. 180,50; Amiata 31; Montecat. 140; Dalm. 164; Breda 128; Bianchi 60; Isotta 24; Fiat 293; Reggiane 57; Adriat. 135; Piacent. 160; Unif. 327; Dinamo 289; Bresc. 258; Valdarno 137; Alta Italia 90; Emil. 364; Tranvie d'A. 334; Cisalp. priv. 115, ord. 77; ... 72; Edison 671; Postere. 640; Sip 45; Tirso 86; Viscosa 347; Merid. El. 216; Terni 185; Unes 10 Italcable 73,50; Tecnom. 65; Distill. 146; Erid. 336; Zucch. 11,90; Raffin. 363; Italgas 11,75; Lanza 95; Petroli 9; Acdes 84; Fond. Reg. 1, id. 7 % 16; F. Rost. 85; B. Stab. 180; Saluraia 20,50; Baroni 17,50; Alberghi 45; Italcem. 310; Pirelli It. 840; Pirelli e C. 258; Brasital 80; Dell'Acqua 200; Assic. Gen. 3900. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 79,80; Fond. Venezia 4 % 400,50; Cons. terr. 4 % 413; Cred. Migl. 4 % 360; H. Lavoro 4 % 412; San Paolo Fond. 4 % 406; B.T.N. 5 % ('40) 93,80, id. ('41) 93,80, id. 4 % ('43) 83,25; I.R.I. 4,50 % 404; Elettr. Ferr. 4,50 % 408 — CAMBI: Parigi 80,70; Zurigo 398,00; Londra 60,62; Amsterdam 827,81; Madrid 167,50; Bruxelles 206; Berlino 498,13; Praga 50,75; New York chèque 12,27,0.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12. — Rend. It. 3,50% f.m. 70; Redim. 3,50 % f.m. 68; Ven. 3,50 % 80; B.T.N. 5 % ('40) 93; id. ('41) 93; id. 4 % ('43) 82,50; Adria 34; Cosulich 19; Lib. Triest. 46; Lloyd 68,50; Premuda 225; Ass. Gen. 3910. — CAMBI: Parigi 80,70; Londra 60,63; Zurigo 398,50; New York 12,275.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. spettacoli gialli). — Ore 21,15: «Anonima Roylott» di G. Giannini.
ROSSINI (Comp. M. Casaleggio). — Ore 21,15: «Pepè per forza» di T. e K. Mathern e T. Toselli (novità).
BALBO: ore 21: Comp. Maresio-Sprincher: rivista Mondo allegro (novità).
CHALET DANZE: dalle 21 alle 24,30.
PAGODA DANZE: 21: Sez. Cannottieri.
GAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 52.
SAVOIA BAGNI: Ore 21: Serata aurea.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La mia notturna degli Dei» e documentario «Abissinia».
STATUTO: «Carioca», Dolores Del Rio.
IDEAL: Cellulide, 3 Topoi e Varietà.
ALPI: Riapertura sabato prossimo.
SPLENDOR: «Eredità zio buonanima».
MASSIMO: «Gli angeli del dolore» e «Vi sfido io» (Buster Keaton), 1,05.
SAVOIA: Trionfo della vita. Temple.
ITALA: «Notti moscovite». Annabella.
IMPERO: «Angeli senza Paradiso».
GALAZZURRA: «Addio, giorni felici».
REX: «Il conquistatore dell'India».

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente come visse rendeva ieri a Dio l'anima buona il

Cav. Pier Luigi Bonino
Segretario di Corte d'Appello a riposo

Lo piangono i figli: Geom. **Vittorio**, Geom. **Nicolò**, Ten. Col. A. A. **Stefano**, Rag. **Camillo**; le figlie: **Paola**, **Clotilde**, **Luisa**, **Carla**, i generi, le nuore, i nipotini.

Non fiori, non visite.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo il giorno 13 corr. alle ore 9,15, partendo da corso Francia n. 52.

Pompe Funebri Gента - Telef. 46-018

Il 10 corr. dopo prolungate sofferenze, cessava di vivere il

Geom. ERNESTO MARCHETTI

Ne danno il doloroso annunzio: il figlio **Cesare**; le sorelle: **Teresa** ved. **Melfin**; **Clotilde**; gli zii e nipoti; le famiglie dei congiunti: **Foglia**, **Angelino**, **Cattaneo** ed i parenti tutti.

UNA PRECE

Faresto di Borgosesia, 11 settembre 1935-XIII. (5001

Il figlio **Giacomo**, coi parenti tutti, riconoscenti per la dimostrazione d'affetto data alla mamma sua

BELLINO ENRICHETTA
ved. Ing. EMILIO SAUDINO

ringrazia quanti con scritti o di presenza, intervenendo ai funerali seguiti stamane, presero viva parte al suo dolore.

Un ringraziamento particolare alla Direzione ed al Personale tutto della Ditta Ing. C. Olivetti & C. (5000

Vico Canavese, 11-9-1935-XIII.

Fiorenza Frattini v. Denoyer

è mancata cristianamente.

I nipoti **Frattini**, **Guidetti** e **Grandi** ne danno la dolorosa comunicazione. I funerali avverranno il 13 corr., alle ore 14,30, da corso Moncalieri, 216. Sentiti ringraziamenti a quanti parteciparono al loro cordoglio.

Pompe Funebri Genta - Telef. ...

Sabato 14 corr., alle ore 9, nella Parrocchia di Gesù Nazzareno, avrà luogo la Messa anniversaria in suffragio dell'anima eletta del compianto

Prof. Achille Peirault

La famiglia, ricordandolo con immutato dolore, ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. (22351

A suffragio di

Luisa Presbitero v. Fabiolio

sabato, 14 corr., ore 10, nella Parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti), sarà celebrata solenne funzione di Messe. Il figlio Avv. **Piero** ed i Congiunti ringraziano quanti vorranno parteciparvi. (22320

MEMENTO

Venerdì 13 settembre, nella ricorrenza della morte della compianta **VIRGINIA BONELLI-BALLOR** verranno celebrate Messe nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi dalle ore 6 alle 11,30. Il Marito ed i Figli ricordandola con immutato affetto ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Venerdì 13 corrente, nella Parrocchia di S. Carlo, la Ss. Messa verranno celebrate in suffragio anniversario della compianta **TERESA MARCELLINO ROZZO**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno ricordarla. 22293

La furia del ciclone

Dopo la documentazione radiotelefotografica da noi pubblicata negli scorsi giorni, ecco ora altre fotografie che testimoniano quale sia stata la violenza del ciclone che — scatenatosi sulle ridenti coste della Florida — ha fatto centinaia di vittime e procurato enormi danni.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Figlia di Eva

Non di rado la signora Irene spolverava essa stessa gli abiti del marito, sia perchè la cameriera era in quel momento occupata altrimenti, sia perchè nel suo istinto di buona donna di casa — che essa aveva saputo conservare anche attraverso una buona educazione e a un'istruzione raffinata — a lei pareva che il lavoro fosse eseguito più accuratamente: ed essa era la prima a rallegrarsi che suo marito offrisse sempre, negli abiti, un aspetto elegante e decoroso.

Un mattino stava appunto eseguendo questa operazione di spazzolatura, quando le parve di avvertire, in una tasca dell'abito, il caratteristico fruscio d'un foglio di carta; cercò e trovò appunto una lettera indirizzata a suo marito e vergata evidentemente da una mano femminile. Incuriosita, siccome essa era aperta, non si trattenne dal leggerla (e quale moglie, in simili circostanze, non avrebbe fatto altrettanto?). La lettera diceva: « Domani pomeriggio sono libera: verrò alle cinque al solito posto ». Non portava nessuna firma, ma soltanto, in fondo, una data: quella del giorno innanzi.

A tale lettura dapprima la signora Irene si sentì come avvolta da una vampata di fiamme; poi un gelo le invase tutto il corpo, tanto che, non potendo più sostenersi, dovette lasciarsi cadere su di una sedia. La rabbia, lo sdegno, la gelosia l'avevano messa in uno stato di indicibile esaltazione: — Così egli mi tradisce — essa pensava — dopo appena un anno di matrimonio?... E con chi mai?... Forse con qualche mia amica?... Oh che infamia!...

Un vivo furore l'invase. Ella si sentiva mortalmente offesa: nel suo onore, nella sua fiducia, nella sua felicità, nel suo amore! E, nel suo furore, giurò di vendicarsi: gravemente, sanguinosamente, mortalmente... Proprio in quel momento le balenò innanzi alla mente il ricordo che, vicino al negozio di modisteria, dove essa soleva servirsi, stava il negozio di un armaiuolo. La risoluzione fu presto presa: essa avrebbe acquistato una rivoltella e avrebbe fatto giustizia da sè, sorprendendo nel pomeriggio i due colpevoli e uccidendoli.

Soffermatasi su questo proposito, si vestì ed uscì. La grande strada era, anche in quell'ora mattutina, assai animata; ma la signora Irene non udiva nulla, non vedeva nessuno: essa si sentiva come la personificazione stessa della vendetta... Giunse così in breve dinanzi alla vetrina dell'armaiuolo. Si arrestò; guardò con occhio quasi carezzevole alcune armi, che erano così piccole e graziose da sembrare giocattoli, e pur invece tanto micidiali. Poi si risolse ad entrare; ma, dalla vetrina stessa, scorse nell'interno del negozio varie persone.

— Sarà opportuno attendere — pensò. — Tutta questa gente, nel vedere una donna comperare una rivoltella, potrebbe insospettirsi, seguirmi e magari mandare a monte il mio disegno. Farò intanto due passi... — E si mosse. Quasi senza saperlo e senza volerlo, si trovò innanzi alla vetrina della modista. Si fermò. Su appositi appoggi stavano in bella mostra alcuni modelli recentissimi: pochi, ma messi in modo da avere il massimo risalto; forse neanche se essi fossero stati gioielli di altissimo valore sarebbero stati presentati con maggior cura e buon gusto.

Gli occhi della signora Irene provarono un vero compiacimento nel rimirare quelle raffinate creazioni, che rivelavano una suprema eleganza e un'arte squisita. Essa, anzi, dimenticò quasi istantaneamente il marito, la rivale, l'armaiuolo e la sua sete di vendetta: stette là immobile, con gli occhi attoniti e spalancati, come un bambino goloso davanti alla vetrina d'un pasticcere; o, per meglio dire, come Eva, quando il serpente, con voce dolce e insinuante, l'esortava ad assaggiare il famoso pomo... Stava così assorta, allorchè la modista s'affacciò sull'ingresso del negozio, la salutò e con bel garbo l'invitò ad entrare.

— Ho alcuni modelli nuovissimi — le disse — che avrei proprio piacere di farle vedere, anche solo per avere il suo giudizio di fine intenditrice.

— Veramente — balbettò la signora Irene — avrei un po' premura.

— Peccato: io credo che potrebbero interessare molto... D'altra parte sarebbe questione solo di pochi minuti.

— Crede?

— Certissimo.

La signora Irene entrò. Vide i modelli; li osservò minutamente: ne fu entusiasta. Li volle anche provare; le parve che essi donassero al suo viso un fascino tutto nuovo. Uno in modo particolare la tentava fortemente; non seppe resistere: quando essa uscì dal negozio, recava in testa il nuovo cappellino e si sentiva nell'animo una gioia grande...

Ma la rivoltella? Mio dio! Era ormai mezzogiorno passato e l'armaiuolo aveva già chiuso il suo negozio. Affrettò il passo per non arrivare a casa troppo tardi. E intanto pensava: — Ritornerò nel pomeriggio a prendere la rivoltella... Ma che bella giornata oggi!... E che magnifici modelli aveva la modista: la moda italiana produce attualmente delle creazioni certo incomparabili di gusto e d'eleganza... E' triste dover ammazzare, quando, in fondo la vita può essere così bella e lieta...

Sul portone di casa s'incontrò con suo marito. Egli la salutò con un sorriso franco, aperto, cordiale: — Ma come sei carina oggi: c'è in te qualche cosa d'insolito.

La donna arrossì vivamente.

— Ah! comprendo: un cappellino nuovo! Ti sta a meraviglia.

La donna arrossì ancora maggiormente. Quando, nel pomeriggio, il marito s'accinse ad uscire, essa gli chiese: — Dove vai?

— A fare qualche commissione.

— Potrei venire con te?

— E perchè no? Solo considera che avrai non poco da annoiarti.

— Non importa; ho tanto desiderio di uscire.

Il marito non fece altre difficoltà; la signora Irene l'accompagnò, ma non potè mai sapere se il marito avesse rinunziato, quel giorno, all'impegno solo per causa sua o se qualche altro elemento l'avesse già distolto. Ad ogni modo gli fu grato e qualche giorno dopo, cingendogli affettuosamente con le braccia il collo, gli sussurrò dolcemente: — Sai? sono mamma! Io mi sento tanto felice; e tu?

— Oh tanto anch'io!

Giulio Marenco

Ubriaco condannato 34 volte

Novara, giovedì sera.

Il facchino Francesco Piantanida fu Luigi, di 72 anni, ha un repertorio di 33 condanne, in gran parte per ubbriachezza, nonostante il divieto inflittogli a non più frequentare le osterie. Ricomparso, in istato d'arresto, davanti al Tribunale per rispondere di ubbriachezza e minaccia ai vigili, è stato per la trentaquattresima volta condannato a 6 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto, beneficiando del vizio parziale di mente.

Impiegato fucilato in Russia

Riga, giovedì sera.

I giornali hanno da Kiew che il tribunale di quella città ha processato un gruppo di impiegati dei negozi di Torgsink colpevoli di sottrazioni in danno dello Stato. Il capo del gruppo, certo Lescinski, è stato fucilato, mentre il cassiere capo, certo Matuscenko, è stato condannato a 10 anni di carcere e gli altri imputati a pene varianti dai 3 agli 8 anni di carcere.

Attraverso l'Europa con la "città di tela,,

Circo Knop: prima avventura

Uno degli esercizi del mio amico Carlo

CULOZ, settembre.

Stazione di Modane.

Il transito internazionale porta nella grande sala piena di luce giallognola del ristorante quasi una eco del suo traffico. Doganieri e poliziotti dei due paesi, viaggiatori in attesa di una coincidenza, impiegati delle locali agenzie di spedizione.

A significare tangibilmente che si passa da uno Stato all'altro, sono i due orologi che camminano ad un'ora di distanza l'uno dall'altro, non secondo il corso del sole, ma seguendo invece gli ordini rispettivamente di Roma e di Parigi.

Al tavolo vicino al mio si viene a sedere un giovanotto, il quale posa ai suoi piedi una grossa valigia di fibra. E' vestito correttamente, ma la sua figura non è definibile a colpo d'occhio. Ha molte parvenze del viaggiatore di commercio, tuttavia non deve essere tale; deve essere uomo abituato a frequentissimi viaggi, ma non si può capire quali siano gli affari che lo trattengono lontano da una dimora fissa. Qualche tocco, quasi elegante, del suo abbigliamento tradisce l'abitudine a curare assai il vestito, ma denuncia una certa qual mancanza di finezza ed anche un tratto di smaccata pretensione.

Vecchi amici

Lo osservo attentamente, così, quasi per abitudine professionale. I miei occhi, in tal maniera finiscono di incontrarsi con i suoi. E' allora che ci riconosciamo. O, meglio, notiamo nello stesso istante che l'uno deve conoscere l'altro.

Ci fissiamo per alcuni istanti, le labbra si atteggiano ad un sorriso, stiamo ormai per declinare le rispettive generalità, quando egli interloquisce con un:

« Ospedale militare di Lione... ricordi... ».

E' veramente un segno di luce e il ricordo si affaccia nettissimo. Sono trascorsi più che dieci anni da quando ci eravamo trovati: ora però mi sovviene tutto chiaramente. Io ero stato ricoverato per la frattura di una tibia procuratami dalle bizze di un cavallo; egli era in osservazione per certi disturbi di stomaco.

A vent'anni non si fanno troppe distinzioni sul reciproco grado sociale; la divisa azzurrina ha poi la grande virtù di accomunare tutti, nè io avevo mai pensato che tra lui, venditore ambulante e me, studente, potesse esistere un qualche cosa di insormontabile, anche sotto la specie di grado sociale. A renderci più che mai pari erano venute anche le lunghe attese in anticamera della sala di visita, ove egli mi poteva dar certo dei numeri per le nudità più belle e più muscolose che formavano il suo giovane corpo. La vecchia amicizia risorse d'un tratto.

— Tu qui, Carlo...

— Proprio e qual buon vento, mio vecchio Mario...

Poche battute furono sufficienti perchè l'amico Carlo — chiacchierone incorreggibile — desse a capire tutto quanto era successo in quei dieci anni di lontananza.

Era indubbiamente salito di grado.

— Sì, giro ancora le piazze, sono restato « ambulante », ma non sono più venditore.

— Anch'io — risposi — sono costretto ad una vita peregrina...

— Allora mi capirai facilmente.

— Perchè no?...

— D'altra parte anche tu non mi sembri nelle condizioni più allegre...

— E' questione d'intenderci.

— Eri un bravo ragazzo anche allora, mi piace aiutarti... Se vuoi venire con me...

— A che cosa fare?

— Ho bisogno di un aiutante, quello sarai tu.

— Sarebbe dire?

— L'aiutante di Carello, il più grande giocoliere di tutta Europa.

Rimasi un istante perplesso: evidentemente l'amico mio era caduto in grosso equivoco; fui in forse se spiegargli di qual genere fosse la mia vita randagia e rivelargli come il mestiere mi obbligasse a peregrinare da un punto all'altro del mondo, alla caccia di fatti piccoli e grandi o pur soltanto di sogni e di chimere. Lo spirito d'avventura però ebbe ragione e, compiuto un rapido calcolo:

— Accetto — dissi — se pure il mestiere non è troppo difficile.

— Difficile no, ti insegnerò, se vuoi, anzi ti posso pure anticipare i quattrini per il viaggio. Infatti sono in partenza per Culoz.

L'equivoco

Ritirai la mia valigetta e, dopo aver viaggiato tutta la notte, il mattino seguente mi presentai con l'amico giocoliere al signor Dosier, « maestro d'alta scuola » e direttore del gran circo Knop.

Questa prima mia giornata di vita nella « città di tela » è assai più interessante per me che non per il lettore.

Dovetti infatti provare i costumi che mi sarebbero serviti sulla scena, ricorrere al sarto teatrale che seguiva la carovana per farmi accorciare gli stretti pantaloni della livrea settecentesca e quelli a grandissimo sbuffo di seta verde di un costume orientale.

In seguito dovetti, alla scuola dell'amico, imparare i gesti compassati del perfetto servo di scena e mandare a memoria quali fossero gli oggetti che, nella sequenza del « numero », occorrevano al giocoliere per compiere i suoi esercizi.

Le prove, se non brillantissime, diedero sufficiente affidamento per la riuscita della serata e, malgrado il signor Dosier mi avesse qualificato «una discreta talpa», mi fu permesso di presentarmi la sera stessa innanzi al pubblico.

Il nostro « numero » era intercalato fra la grande cavalcata e gli esercizi degli acrobati.

Debutto in pista

Durava una diecina di minuti, ma, in quel breve spazio di tempo, il pubblico doveva rimanere stordito dal vertiginoso susseguirsi degli scherzi compiuti dal giocoliere.

L'amico mio era abilissimo e dovette presentarsi più volte ad accogliere gli applausi, mentre io rimanevo impassibile, perfetto servitore che non può tradire qualsiasi sentimento gli percuota lo spirito.

Rientrammo subito nel carrozzone che ci era stato assegnato per abitazione, ove ci toccò la non minore fatica di svestirci e toglierci la truccatura.

Ero stanchissimo; la nottata in treno, le molte occupazioni della giornata mi avevano stordito. Avvenne così che feci ben poco onore alla cena, e subito mi cacciai nel lettuccio a me destinato. Non potevo tuttavia pigliar sonno, anche perchè da un gruppo di carrozzoni prossimi al nostro giungeva un continuo vociare. Erano chiacchiere incomposte nelle quali ricorrevano assai di rado le parole francesi; dominava invece un brutto tedesco. Seccato alfine, chiesi al più esperto amico di che cosa si trattasse.

— E' la repubblica dei nani — mi rispose; — li conoscerai domani.

Marius Farad

Olà... i sei anelli nel loro vorticoso girare, finiscono, come per magia, attorno alle braccia tese del giocoliere.

Gli acrobati, il « numero » dei quali deve seguire nel programma il nostro, provano sulla pista i loro difficili esercizi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	20	34
MILANO	38	31	25
GENOVA	30	21	—

IL SOLE sorge domani alle 5.4'; tramonta alle 18.46'. LA LUNA sorge alle 18.43'; tramonta alle 6.47'. Temperatura del 13 di 50 anni fa: minima + 15,7; massima + 22,1.

FUNZIONI DI DOMANI. — Basilica Mauriziana: SS. Quarantore; ore 20,30 funzione di chiusura. - S. Croce: ore 21 processione in onore della S. Croce.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Maurilio, S. Amato, S. Eugenia v., S. Filippo m.

FIERE DI DOMANI. — Camerana, Cocconato, Cumiana, Murazzano.

NUMERI E SPERANZE. - Estrazione della corrispondente settimana del 1926: Torino: 62, 18, 57, 52, 31. Bari: 8, 14, 9, 87, 71. Firenze: 6, 75, 8, 40, 68. Milano: 87, 16, 74, 22, 28. Napoli: 71, 34, 84, 83, 36. Palermo: 44, 11, 19, 45, 55. Roma: 49, 73, 4, 64, 55. Venezia: 75, 34, 56, 5.

PER I RADIOAMATORI. - Nord: 20,40: « Concerto dell'organista F. Germani; 21,45: Liriche per soprano. — Sud: 20,40: « Jacquerie », opera in 3 atti di G. Marinuzzi.

Bruxelles I: 21,15: Concerto di musica paraguaiana — Stoccarda: 19: Cori militari — Oslo: 19,30: Musica norvegese — Kootwijk: 20,55: Musica popolare — Budapest I: 21,50: Musica zigana; 22,45: Cronaca mondiale in lingua italiana.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la puntata del romanzo

La lotta per l'amore

A teatro

ROSSINI

Stasera la Comp.ia Casaleggio con *Papà per forza*

Stasera, come abbiamo più volte annunciato, si riapre il Teatro Rossini col debutto della nuova Compagnia dialettale piemontese di Mario Casaleggio, che ha abbandonato il genere « vaudevilles » e riviste per dedicarsi esclusivamente alle commedie musicali. Il debutto infatti avviene con *Papà per forza*, commedia musicale in tre atti di Toni e Karl Mathern, ridotta da T. Toselli, con musiche originali del maestro F. Mengoli. Del nuovo complesso artistico, che fa capo al popolare e simpatico attore piemontese, fanno parte Nuccia Robella, Germana Romeo, Teresa Marangoni, Mary Casaleggio, Luciana Rolf, Carlo Artuffo, Gigi Gemelli, Tino Casaleggio e un folto gruppo di altri noti attori piemontesi. L'orchestrina è diretta dal maestro G. Chiri.

ALFIERI

Prossima ripresa dell'interessante *Trattato scomparso*

All'« Alfieri », dove la Compagnia degli Spettacoli Gialli, diretta da Romano Calò, replica anche stasera l'avvincente dramma *Anonima Roylott* di Guglielmo Giannini, sarà quanto prima ripreso *Il trattato scomparso* di Galar e Artù, che sì caloroso successo ottenne nelle precedenti stagioni. E' pertanto in prova l'annunciata seconda novità gialla della stagione, *l'Angelo nero*, dello stesso Guglielmo Giannini, che altrove ha, per la sua originale struttura, riscosso il più vivo consenso.

BALBO

***Mondo allegro* e il successo della C.ia Macario-Springher**

E' talmente vivo il successo della nuova rivista *Mondo allegro* di Bel Ami e della Compagnia che la interpreta, che l'Impresa del Balbo ha oggi indetta una rappresentazione diurna. Mentre il giornale va in macchina il popolare ritrovo di via A. Doria echeggia di risate e di applausi particolarmente diretti all'esilarante binomio comico Macario-Turco, alla elegante, brioso e vivace Hilda Springher, alla brava cantante Bruer e all'affiatato balletto.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16.40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Concerto vocale con il concorso del soprano Maria Romanelli e del baritono Giuseppe Bravura — 17,55: Com. Uff. presagi — 18: Notizie agricole — 18,45: Comunicazioni del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,40: Cronache del turismo — 19,50: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20,30: Segnale orario - Com. dell'Eiar - Notiziario del R. Aero Club — 20,40: Concerto dell'organista Fernando Germani: musiche di Clérambault, Le Begue, Guilmant, Widor, Vierne — Nell'intervallo: Una voce dell'Enciclopedia Treccani — 21,45: Liriche per soprano — 22,15: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-19,45: Musica varia - Comunicati — 19,45-20,10: Concerto orchestrale — 20,40: « Jacquerie », opera in tre atti di A. Donaudy; musica di Gino Marinuzzi, diretta dall'autore; maestro del coro: Giuseppe Conca — Negli intervalli: « Da vicino e da lontano », conversazione di Mario Ferrigni - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio.

Palermo: 20,45: « La contessa Maritza », operetta in 3 atti di E. Kalman — **Vienna**: 20: « Maria Maddalena », tragedia in 3 atti di Hebbel — **Bruxelles I**: 20: Concerto sinfonico — **Praga I**: 20,00: Conc. variato — **Bordeaux, Lafayette**: 20,15: Concerto

Le accoglienze di Bologna al Principe di Piemonte

Il Principe di Piemonte inaugura a Bologna il Congresso del Risorgimento

Giovedì 12 Settembre 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 218 -- TORINO --

Uno sguardo oltre le nostre frontiere d'Africa

A sinistra: Visioni di vita abissina nelle regioni dell'Altopiano.

Sopra: Capanne di un villaggio indigeno.

A destra: La zona di Cassala, all'estremo confine fra il Sudan, l'Eritrea e l'Etiopia.

Sotto: La tradizione delle strade non è certamente retaggio degli abissini; per convincersene è sufficiente osservare questo ponte di liane nella boscaglia.

Sopra: Teclé a Ginevra ha parlato di civiltà abissina, di città e di altre cose del genere. Pubblichiamo la fotografia panoramica d'una di queste « città » della Etiopia settentrionale.

A sinistra: Il centro abitato di Chiedo. Poche capanne, mentre la fertile terra dell'altopiano potrebbe dare lavoro e pane a migliaia di coloni...

A destra: Uno dei castelli di Gondar. Il lettore non si illuda nè vada ricercando le caratteristiche di una architettura etiopica. Gli abissini in materia non vanno oltre i tetti di paglia e le pareti di fango secco. Questo è una delle costruzioni erette dai primi coloni portoghesi.